

SELPRESS  
www.selpress.com

Direttore Responsabile  
Mario Calabresi

Diffusione Testata  
279.921

## I candidati alle primarie

**Borsellino**  
Rita  
Borsellino, sorella del magistrato ucciso dalla mafia, è appoggiata dai vertici del Partito democratico



**Faraone**  
Davide  
Faraone fa parte dei «rottamatori» e sfida i vertici del partito appoggiato dal sindaco di Firenze, Matteo Renzi



**Ferrandelli**  
Fabrizio  
Ferrandelli è dell'Idv, ma avrebbe l'appoggio di ampi settori del Pd vicini al Parlamentare Giuseppe Lumia



**Monastra**  
Antonella  
Monastra appoggiata da movimenti e associazioni è stata eletta due volte in comune con Rifondazione comunista



# Palermo, la sfida della Borsellino ultimo esame per l'alleanza a tre

Le primarie ad alta tensione della candidata di Bersani, Vendola e Di Pietro



**19 mila**  
elettori  
nel 2007

Quella volta, (Leoluca Orlando vinse con il 72%)  
Un'affluenza del genere penalizzerebbe la Borsellino, che invece ha più chances se il numero dei votanti sale

**Vasto, un'altra epoca**  
L'immagine di Vasto, con Bersani, Vendola e Di Pietro tutti insieme

## Reportage

FEDERICO GEREMICA  
INVIATO A PALERMO

**A** volerla dire tutta, ci sarebbero mille ottimi motivi per buttarla un po' in caciara: il Pd spaccato in tre, le minacce di morte a Rita Borsellino, le solite polemiche sul «voto inquinato», la città che resta alla finestra e via elencando... Ma poiché queste primarie di Palermo (seggi aperti dalle 8 alle 21) vedranno la prima uscita davvero importante e ufficiale di «quelli della foto di Vasto», allora forse conviene prenderla un po' più sul serio: e raccontare che test sia, chi rischia di più e che cataclismi potrebbe determinare - qui e a Roma - un risultato che non vedesse vincente Rita Borsellino, chiamata in campo da Pier Luigi Bersani in persona e sostenuta, appunto, dal tandem Vendola-Di Pietro.

Lo scenario che fa da sfondo al-

la competizione è desolante: il Comune commissariato da mesi, i dati economici tutti negativi, la bancarotta ormai a un passo e interi ceti produttivi in rivolta perché strozzati dalla crisi, fanno di Palermo una piccola Grecia. E i prossimi mesi saranno peggiori, terribili: alcune migliaia di dipendenti pubblici o para-pubblici, infatti, rischiano stipendio e posto, e non si potrà rimediare - stavolta - ricorrendo alle casse di Roma o della Regione, vuote quasi come quelle del Comune. Ci vorrà, ci vorrebbe, un miracolo. Che naturalmente non avverrà: trasformando la poltrona di primo cittadino della città in una delle postazioni meno invidiabili dell'isola.

«Per questo abbiamo bisogno di un sindaco come Rita Borsellino, una che alza il telefono e parla perfino col presidente della Repubblica»

**SCENARIO DESOLANTE**  
Comune commissariato da mesi, dati economici tutti

negativi, bancarotta vicina

**PD A PEZZI**  
E Vizzini, rientrato nel centrosinistra: «Rita divide troppo»

ca», dice Giuseppe Lupo, segretario siciliano del Pd, che sul sostegno alla sorella del giudice trucidato dalla mafia si sta letteralmente giocando l'osso del collo. Il partito gli si è liquefatto tra le mani, visto che esponenti importanti del Pd



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

(da Lumia a Cracolici) sostengono la candidatura di Fabrizio Ferrandelli (appena uscito dall'Idv) e molti giovani della base sono schierati con Davide Faraone, consigliere regionale molto vicino a Matteo Renzi. La quarta candidata in campo (Antonella Monastra) è espressione della cosiddetta «società civile»: ma in quanto tale, e con l'aria che tira, la si può considerare serenamente fuori da ogni gioco. Per il resto, il pronostico è incerto: ed è proprio questa incertezza - insieme all'importanza del test cui si sottopongono «quelli della foto di Vasto» - a rendere il clima assai pesante.

Sono molti gli aspetti un po' paradossali di queste primarie palermitane. Intanto, certo, la circostanza che il Pd abbia in pista tre candidati; poi il fatto che, per accedere alle primarie, abbiano dovuto sottoscrivere un documento politico la cui sintesi corretta è: mai intese con il Terzo polo (che, escludendo la Borsellino, gli altri due candidati sono pronti a trasformare in carta straccia); quindi, che è proprio con Lombardo e il Terzo polo - però - che il Pd governa la Regione; e infine il fatto che se il candidato di Bersani dovesse non vincere, stavolta sul segretario potrebbe davvero abbattersi una slavina: attacchi da sopra, da sotto, da destra e da sinistra, più ancora di quanto avvenuto dopo le sfortu-

nate primarie di Milano, Cagliari, ~~Piacenza~~, Genova, etc. etc. Perché questa è l'ovvia tesi - sbagliare è umano, perseverare invece...

Carlo Vizzini, rientrato nel centrosinistra con i suoi «Riformisti per Palermo», dice infatti che forse avrebbe puntato su qualcun altro: «Persona perbene, rispettabilissima, un simbolo. Ma Rita Borsellino spacca Palermo letteralmente a metà, e forse ci fa perfino fare un passo all'indietro: si torna a mafia e antimafia, legalità e illegalità... in una maniera così intransigente da esser forse poco compresa dai tanti - penso ai ceti produttivi delusi - che stanno «né con lo Stato né con la mafia» e che vanno approcciati in un'altra maniera». Però racconta di aver incontrato Bersani, annunciandogli di voler combattere la battaglia di Palermo col centrosinistra, e di essersi sentito rispondere: «La nostra candidata è Rita Borsellino». Secondo molti, un nome scelto per perdere con onore; secondo altri, invece, un atto di coraggio e l'incarnazione - soprattutto - della possibilità di vedere di nuovo una donna sindaco di una grande città, dopo la caduta di Letizia Moratti, di Rosetta Iervolino e - in ultimo - di Marta Vincenzi nelle

primarie di Genova.

Che «quelli della foto di Vasto» abbiano scelto bene, lo si vedrà tra qualche ora. Che si possa invece vincere a Palermo con uno schieramento di sinistra-sinistra contro il Pdl e soprattutto il centro magmatico di Lombardo e degli eredi di ~~Onifaro~~, lo si scoprirà più in là. Resta il fatto che proprio questo, in fondo, è forse il senso di questa scommessa palermitana: «Quelli della foto di Vasto» contro tutti. E proprio mentre a Roma e in Regione la musica che si suona è tutta un'altra...